

L'ascesa dell'estremismo violento "post-organizzativo"

L'estremismo violento "post-organizzativo"

Negli ultimi anni, in Occidente, varie forme di estremismo violento hanno mostrato una dimensione organizzativa sempre più debole e sfuggente (ad esempio Mulhall 2020; Davey et al. 2021): in particolare, oggi i singoli estremisti violenti, compresi veri e propri terroristi, spesso fanno parte di una rete fortemente decentralizzata oppure semplicemente non appartengono ad alcuna organizzazione.

Se l'estremismo anarchico violento tende a privilegiare da sempre la decentralizzazione per ovvie ragioni ideologiche (si veda, per esempio, Marone 2015), recentemente anche altre forme di estremismo violento hanno promosso questo tipo di assetto organizzativo. Lo jihadismo globale, specialmente a seguito della repressione sofferta dopo gli attacchi dell'11 settembre 2001, ha attribuito grande rilevanza alla prospettiva dello "jihad personale", propugnata da influenti ideologi d'area come il siriano Abu Mus'ab Al-Suri (tra gli altri, Robinson 2020, capitolo 4; si veda anche Marone 2022a). Una strada simile è stata intrapresa da consistenti settori dell'estremismo violento di destra a livello transnazionale, come testimonia la diffusione del concetto di "leaderless resistance", divenuto popolare negli Stati Uniti già nella prima metà degli anni Ottanta (Kaplan 1997).

Questa evoluzione di natura organizzativa può avere un impatto importante sia sulle credenze sia sui comportamenti di estremisti violenti e terroristi.

L'impatto sulle credenze estremistiche violente

Uno dei compiti più importanti di un'organizzazione intenta a promuovere una causa estremistica violenta, compresa un'organizzazione terroristica, è quello di plasmare e articolare o quantomeno di approvare e "certificare" l'orientamento ideologico dei propri membri e di controllarne la corretta osservanza e promozione.

Al contrario, in un contesto di estremismo violento "post-organizzativo", ogni individuo può potenzialmente appropriarsi di un'ideologia o narrazione estremistica violenta e può liberamente trasformarla e adattarla alle proprie esigenze e ai propri scopi (da ultimo, si veda Gartenstein-Ross et al. 2023); studiosi ed esperti hanno proposto diversi nomi per rappresentare questo fenomeno recente, tra i quali quelli di estremismo violento "assortito" (*mixed*, in inglese), "fuso" (*fused*), "a buffet" (*salad bar*), "ibrido", "à la carte", "a scelta libera" (*pick'n'mix*) (si veda, per esempio, Tiflati 2022). Anche narrazioni complottiste radicali possono avere un ruolo centrale in processi di tale sorta (si veda Marone 2022b).

Questo fenomeno di erosione di rigide ideologie consolidate tende, peraltro, a incrementare l'influenza di motivazioni strettamente personali del singolo individuo (per esempio, sentimenti di frustrazione, vendetta, ecc.), in aggiunta a (o persino in sostituzione di) ragioni politico/ideologiche collettive.

Può favorire, inoltre, un processo apparentemente paradossale, di convergenza o di contaminazione tra ideologie estremistiche differenti (Koehler 2021; Gartenstein-Ross e Blackman 2022; Meleagrou-Hitchens e Ayad 2023). Negli ultimi anni, ad esempio, numerosi studiosi ed esperti hanno posto in evidenza il presentarsi di convergenze tematiche ed estetiche tra frange dell'estremismo di destra violento e lo jihadismo (per esempio, Argentino et al. 2023).

L'impatto sui comportamenti estremistici violenti

Altri compiti essenziali per un'organizzazione estremista violenta o terroristica sono, ovviamente, quelli di selezionare e reclutare i propri membri (si veda, per esempio, Hegghammer

2013) e di coordinarne l'attività (per esempio, McCormick e Owen 2000), di stabilire regole interne e di assegnare ruoli e compiti a ciascun individuo (in particolare, Shapiro 2013), alla luce della strategia politica da perseguire.

In un contesto di estremismo violento "post-organizzativo", ogni individuo può invece agire da solo, in assenza di ruoli e di regole. In tali condizioni, il singolo estremista violento o, al più, la piccola cellula indipendente tendono ad essere tipicamente meno pericolosi, perché possono esser privi di abilità operative e competenze tecniche (per esempio, in relazione alla costruzione e all'impiego di un'arma) (si rinvia a Marone 2021), di opportuno coordinamento, di capacità di apprendimento (tra gli altri, Ranstorp e Normark 2015) e adattamento (per esempio, Eilstrup-Sangiovanni e Jones 2008) necessari per pianificare e portare a termine atti di violenza o quantomeno atti di violenza di ampia portata. Allo stesso tempo, questi attori, non facendo parte di organizzazioni, sono evidentemente più difficili da individuare e da fermare (si veda, per esempio, Arquilla e Ronfeldt 2001).

Conclusioni

L'accentuazione di un carattere "post-organizzativo" costituisce una delle tendenze più rilevanti dell'estremismo violento e del terrorismo nella nostra epoca. Questa evoluzione pone nuove sfide insidiose, tanto più in un contesto in cui molte risposte alla minaccia dell'estremismo violento e del terrorismo da parte degli Stati e di altri attori rilevanti (come le grandi aziende tecnologiche) appaiono ancora basate su una tradizionale logica "organizzativa"; si pensi, per esempio, alla pratica della messa al bando formale di singole organizzazioni terroristiche da parte di Stati o di Organizzazioni sovranazionali (Davey et al. 2021; cf. Phillips 2021). L'ascesa dell'estremismo violento "post-organizzativo" richiede quindi di rimodulare le misure e le attività per fronteggiare questo genere di minaccia.

Bibliografia

- Argentino M.-A., Amarasingam A., Conley E. (2022). "One Struggle": Examining Narrative Syncretism between Accelerationists and Salafi-Jihadists, Report, International Centre for the Study of Radicalisation (ICSR), 2022.
- Arquilla J., Ronfeldt D. (2001). *Networks and netwars: The future of terror, crime, and militancy*. Santa Monica: RAND Corporation.
- Davey J., Comerford M., Guhl J., Baldet W., Colliver C. (2021). *A Taxonomy for the Classification of Post-Organisational Violent Extremist & Terrorist Content*. Policy Brief, Institute for Strategic Dialogue (ISD).
- Eilstrup-Sangiovanni M., Jones C. (2008). Assessing the dangers of illicit networks: Why al-Qaida may be less threatening than many think. *International Security*, 2: 7-44.
- Gartenstein-Ross D., Blackman M. (2022). Fluidity of the fringes: Prior extremist involvement as a radicalization pathway. *Studies in Conflict & Terrorism*, 7: 555-578.
- Gartenstein-Ross D., Zammit A., Chace-Donahue E., Urban M. (2023). Composite Violent Extremism: Conceptualizing Attackers Who Increasingly Challenge Traditional Categories of Terrorism. *Studies in Conflict & Terrorism*, online first.
- Hegghammer T. (2013). The recruiter's dilemma: Signalling and rebel recruitment tactics. *Journal of Peace Research*, 50: 3-16.
- Kaplan J. (1997). Leaderless resistance. *Terrorism and Political Violence* 3: 80-95.
- Koehler D. (2020). Switching sides: Exploring violent extremist intergroup migration across hostile ideologies. *Political Psychology*, 3: 499-515.
- Marone F. (2015). The rise of insurrectionary anarchist terrorism in Italy. *Dynamics of Asymmetric Conflict*, 3: 194-214.
- Marone F. (2021). A Farewell to Firearms? The logic of weapon selection in terrorism: the case of jihadist attacks in Europe. *Global Change, Peace & Security*, 3: 221-240.
- Marone F. (2022a). *L'evoluzione dello jihadismo globale*. Osservatorio Strategico 02 – 2022. IRAD – CASD, testo disponibile al sito: https://www.difesa.it/SMD_/CASD/IM/CeMiSS/DocumentiVis/Osservatorio_Strategico_2022/Osservatorio_Strategico_2022_n_2/Os_n_2_italiano/09_Marone_OS_2_ITA_2022.pdf (consultato il 26 giugno 2023).
- Marone F. (2022b). *Teorie del complotto e rischi per la sicurezza*. Osservatorio Strategico 03 – 2022. IRAD – CASD, testo disponibile al sito: https://www.difesa.it/SMD_/CASD/IM/CeMiSS/DocumentiVis/Osservatorio_Strategico_2022/Osservatorio_Strategico_2022_n_3/08_Marone_OS_3_ITA_2022.pdf (consultato il 26 giugno 2023).
- McCormick G.H., Owen G. (2000). Security and coordination in a clandestine organization. *Mathematical and Computer Modelling*, 6-7: 175-192.
- Meleagrou-Hitchens A., Ayad M. (2023). *The Age of Incoherence? Understanding Mixed and Unclear Ideology Extremism*. Program on Extremism at George Washington University.
- Mulhall J. (2018) *A Post-Organisational Far Right?*, Hope Not Hate, testo disponibile al sito: <https://www.hopenothate.org.uk/research/state-ofhate-2018/online-radicalisation/post-organisational-far-right/> (consultato il 26 giugno 2023).
- Phillips B.J. (2019). Foreign Terrorist Organization designation, international cooperation, and terrorism. *International Interactions*, 45(2), 316-343.
- Ranstorp M., Normark M., a cura di (2015). *Understanding terrorism innovation and learning: Al-Qaeda and beyond*. Abingdon: Routledge.

- Shapiro J.N. (2013). *The Terrorist's Dilemma: Managing Violent Covert Organizations*. Princeton: Princeton University Press.
- Tiflati H. (2022). *The Extremism Market and Salad Bar Ideology*. European Eye on Radicalisation (EER), 11 October, testo disponibile al sito: <https://eeradicalization.com/the-extremism-market-and-salad-bar-ideology/> (consultato il 26 giugno 2023).